

RECENSIONE

Nel libro “Tendenza Veronica” (BUR) la giornalista e scrittrice Maria Latella realizza un ritratto intenso e avvincente di Veronica Lario, ex moglie di Silvio Berlusconi, ma soprattutto donna colta, raffinata, riservata, “dolce ma capace di tenaci difese delle sue posizioni”, “allegra e profonda”, “che non torna sulle decisioni prese”; ama “tempi lunghi e spazi languidi” e si sofferma a “riflettere”. Dotata di “determinazione, autenticità, ferreo autocontrollo, fermezza, diffidenza, spontaneità, capacità di prendersi in giro, sensibilità”. “Anticonformista e con un interesse sincero verso i guai degli altri”. “Delle persone mi piace quello che vado scoprendo poco per volta e mi emoziona il mistero dell’incontro umano”. “Non ho mai avuto un modello”. “Per me è importante essere appagata nella sfera privata e non in quella pubblica”, concentrandosi su educazione e crescita dei figli, insegnando loro “autonomia, rispetto reciproco, armonia” e facendo della famiglia il “perno” e il “progetto” della sua esistenza. “Sono una persona che nel mondo dei sentimenti realizza se stessa e che ha scelto di abbandonare la vita itinerante da attrice per una vita stanziale, ovattata, privilegiata”, fatta però anche di “solitudine, sospensione, silenzio, attesa, ansia, tristezza, paura”. Forse tutto ciò, unito alla prematura scomparsa di suo padre, evento che l’ha “spogliata dell’infanzia”, le ha permesso di restare ancorata alla realtà e alla normalità e di conservare una naturale propensione al confronto, rifuggendo però da pettegolezzi e vanità. “Cambi se sei disponibile a compiere un percorso di trasformazione” con “analisi critica, sacrificio, onestà e responsabilità”, senza affidarsi alla “casualità”, ma coltivando anche la preghiera, cercando “nuove esperienze” e guardando alla vecchiaia e alla morte come “approdi a cui arrivare dopo aver superato passioni, impulsi e tormenti” e come “l’avvento di una stagione essenziale”, ricca di atti compiuti, valori trasmessi, esempi dati..